Anno I. TORINO Mercoledì 8 MAGGIO 1867 Num. 88

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . »	38	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 8 MAGGIO 1867

ITALIA

Rivista.

Il *Movimento* è uno dei giornali che ha più fisso il chiodo dell'economia e della cessazione degli abusi d'ogni genere, cui va additando senza un ritegno al mondo. Noi ammiriamo la sua costanza e di buon grado gli facciamo eco. Parlando delle economie discusse dalle Commissioni del bilancio, ricorda che si era proposto se non di abolire, almeno di sospendere per alcuni anni lo stanziamento nel bilancio delle spese di rappresentanza sia per le autorità civili che militari. Far ballare allegramente la gente, apprestare lauti pranzi a spese del pubblico quando questo pubblico non ha denari sufficienti per pagare i suoi debiti, e quando a questo pubblico si domanda un rincaro di tasse, pareva cosa che urtasse la giustizia non solo, ma la stessa moralità. Il Ministero nel principio non si sarebbe mostrato alieno dall'aderire a questa proposta, però alcuni giorni dopo ritornati nel seno delle Commissioni, i ministri avrebbero dichiarato che si doveva rinunciare a questa economia, perchè l'averla solo annunciata aveva portato la minaccia di 25 prefetti, e non sappiamo di quanti altri generali, ammiragli ed alti funzionari, di dare le loro dimissioni.

Si sarebbe potuto rispondere che mettendo i relativi bidelli al posto di cotesti dimissionari, gli affari del paese sarebbero camminati egualmente bene, e forse meglio, e perciò che non mancassero di andare; ma invece si soprassedè alla riforma, o almeno la si stabilì in proporzioni così microscopiche, che non darà quasi alcun vantaggio.

La quistione dei gran comandi militari venne seriamente discussa dalle varie Commissioni, e vi furono dei valenti propugnatori per la loro abolizione e quindi per la conseguente economia che ne deriverebbe. — Così ugualmente forte economia si potrebbe ottenere dalla soppressione di molte divisioni militari, comitati di varie armi, ispettorati, ecc., e di tutte si fece la proposta. — Ma il militarismo si oppose; gridò, strepitò, che si vuole sfasciare l'esercito, che nel progetto or ora presentato per la nuova organizzazione dello stesso quasi gran comandi, queste divisioni, ecc. ecc., si erano conservati, e che perciò si dovevano anche inscrivere in bilancio le relative spese. — Chi finirà per vincerla? Lo vedremo dalle deliberazioni della Camera.

Le spese segrete ne'varii ministeri, e specialmente il Ministero degli esteri, sono in molti bei milioni. Sarebbe il caso di gettarci la falce, perchè, oltre l'economia nel bilancio, se ne otterrebbe un aumento nella moralità pubblica, poco favorita dal modo con cui s'impiegano queste spese segrete. — Ma i ministri gridano al finimondo — che senza spese segrete non si governa.

Fatto cenno di parecchi altri risparmi che si potrebbero effettuare, il *Movimento* conchiude colla notizia che per abolire qualche cosa si vuol cominciare dai tribunali di commercio, i cui giudici sono gratuiti. Bel modo di far economie.

Noi speriamo che quest'abolizione sia stata posta in disparte col ministro che aveva avuto l'infelice idea di proporla.

Le provincie meridionali dell'Italia sono generalmente assai poco conosciute da noi, cui sono forse più noti gli antichi Sanniti e la Magna Grecia, per quanto leggiamo negli scrittori greci e romani; che non la Basilicata e la Calabria dei nostri giorni. Da Napoli e dalle vicine città in fuori poco più del nome sappiamo di quelle popolazioni un tempo così floride e rinomate per gli uomini illustri in ogni genere. E senza uscire dalla cerchia del nostro Stato potremmo visitare delle terre assai più nuove per noi che non l'Inghilterra e la Francia. Vediamo ora con piacere che i loro fogli cominciano a diradare le tenebre, e ad occuparsi in ciò che può tornare quelle contrade nell'antica loro prosperità. Meglio così che rifriggere le eterne quistioni dell'Oriente e del Lucemburgo. E come quei fogli sono quasi sconosciuti del tutto fra noi, non mancheremo di trarne tutto ciò che può spargere qualche luce su quei paesi recentemente uniti al resto d'Italia.

Sui progressi materiali di quelle provincie, rimaste ancora tanto indietro, leggiamo nel *Giornale di Napoli*:

« Un movimento altamente commendabile comincia a svilupparsi nei Comuni per provvedersi di pure ed abbondanti acque potabili. Primo a dare il bello esempio sono le città di **Potenza, Benevento** ed **Avellino**, per le quali vanno ad intraprendersi immediatamente grandiose opere di condotte d'acqua, con tale energia da fare sperare che prima della fine del corrente anno quelle popolazioni comincieranno a fruire del bene dell'acqua nei rispettivi abitati. L'esempio, non è a dubitarne, sarà esso che frutterà.

« Molti altri Comuni saranno incoraggiati a seguirlo; perciocchè quasi tutti versano in somigliante bisogno.

« Le opere cui accenniamo saranno eseguite sui progetti e sotto la direzione dell'ingegnere Felice Abate. Le acque raccolte da naturali sorgenti e grandemente aumentate col mezzo di fognature, verranno condotte da colline superiori, per traverso valli profonde, sull'alto delle città, di dove verranno distribuite col sistema ascensionale. Le condutture si faranno col mezzo di sifoni di ferro fuso lunghi più chilometri. — Per Avellino vi sarà pure un traforo lungo un chilometro e mezzo. Da tutte queste acque si possono distrarre cadute colle quali dar vita ad opificii industriali, che saranno sorgenti di ricchezza per quelle popolazioni. Oltre alle nominate città, notiamo qui che anche i Comuni di Bracigliano, di Sicignano e Pietra-Vairano hanno incaricato l'ingegnere Abate di preparare progetti per nuove opere idrauliche. »

Si sente generalmente in **Napoli** il bisogno dell'istruzione nel popolo, che abbonda d'ingegno, ma sgraziatamente non di eguale coltura. I professori Betocchi e Spicace, non paghi di manifestare uno sterile voto, si offersero volontariamente alla Società operaia per dare un corso gratuito serale di lezioni. Il primo degli anzidetti professori tratterà delle questioni economiche, che riguardano specialmente la classe a cui deve parlare, il secondo della geografia e della storia. A quelle conferenze, che avranno luogo in ogni lunedì e giovedì, saranno ammessi tutti i cittadini anche non operai purchè diano il loro nome alla porta.

Abbiamo toccato della rivoluzione del Banco di quella città. I motivi che indussero il Consiglio amministrativo a destituire il barone Nisco, direttore della sede di Firenze, sono varii, ma si riassumono nell'assoluta insubordinazione del medesimo alle deliberazioni del Consiglio direttivo. Pare insomma ch'egli volesse emanciparsi dall'alto dominio di Napoli ed arrogarsi l'autocrazia a Firenze. Di questa sua tendenza diede un saggio, secondo la *Finanza*, allorchè il Consiglio aveva ordinato che si assegnasse il fondo di due milioni allo sconto ed egli ne assegnò tre.

Cuneo. — La Camera di commercio ed arti di questa provincia nella sua seduta 5 maggio deliberò di appoggiare la Camera di commercio di Firenze coll'inviare una istanza al ministro delle finanze, nella quale fossero espressi i mezzi da adoperarsi per giungere a ristabilire il credito pubblico ed a ristaurare le finanze dello Stato.

Deliberò pure che nell'istanza si combattesse il progetto di alcuni economisti, di ricorrere, come rimedio eccellente, alla carta-moneta governativa per ristaurare le finanze. (*Sentinella delle Alpi*).

Genova, 7. — Ci scrivono:

Chiamo la vostra attenzione sulla seduta tenuta da questa Camera di commercio il 23 aprile scorso.

Il consigliere Cabella accennò agli intrighi e maneggi che si pongono in opera da molti interessati, per arrivare alla soppressione dei tribunali di commercio i quali hanno il peccato originale di lavorar molto costando nulla, mentre vi sono cotanti funzionari che costano molto lavorando poco.

Presero parte a questa discussione i signori Romanengo e Figoli e si decise di interpellare in proposito il Ministero, adoperando tutta l'influenza della Camera nello scopo di ottenere:

1. Mantenimento dei tribun. di commercio quali sono sempre esistiti nella Liguria, e perciò soppressione della facoltà già espressa in legge di accordarne la presidenza ad un legale.

2. Restituzione della competenza dei tribunali nei limiti attribuiti all'antico tribunale di Genova, togliendo ai pretori il giudizio sulle cause dalle L. 1500 in meno.

3. Dichiarazione se secondo le leggi vigenti il presidente dei tribunali di commercio deve considerarsi come nominato a vita oppure soggetto alla rinnovazione e a scadere come tutti gli altri giudici.

Qui si spera dal commercio che la caduta del ministro Borgatti debba riuscire proficua alla causa propugnata dalla Camera, poichè di certo il Rattazzi ed il Tecchio, come uomini pratici, e che hanno veduto funzionare ottimamente i tribunali di commercio della Liguria e del Piemonte, non andranno dietro a sofismi che in pratica riuscirebbero funesti all'andamento dei pubblici affari.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Genova*:

Il nostro Sindaco presentava avantieri a S. M. alcune copie della medaglia rappresentante l'effigie del benamato e compianto principe Oddone.

La medaglia particolarmente destinata a S. M. era in oro e racchiusa in un elegante astuccio fregiato della corona ferrea e della stella d'Italia mirabilmente eseguita in filigrano e smalto.

Altre copie della medaglia erano in argento ed in bronzo.

Altre copie della stessa medaglia parimente racchiuse in ricchi ed eleganti astucci erano destinate per i membri della Reale famiglia.

S. M. accolse col più vivo gradimento quel presente che richiamava al suo paterno cuore tante affettuose ed insieme lagrimevoli memorie.

Milano. — Nel Collegio militare di Milano volendosi, in seguito ad autorizzazione ricevuta dal Ministero della guerra, innalzare una lapide che ricordi i nomi degli allievi, i quali, avendo appartenuto all'Esercito regolare, od al Corpo dei Volontari italiani, caddero estinti per l'indipendenza nazionale, s'invitano i parenti a voler far pervenire al Comando del Collegio suddetto, non più tardi del 31 corrente, una lettera indicante il Corpo cui apparteneva, il grado del quale era rivestito, nonchè il fatto d'armi in cui l'allievo perdè la vita. (*Lombardia*).

— Ad Olgiate Olona avvenne un deplorabile conflitto fra guardie doganali e concittadini. Un tal Pedrotti Paolo, d'anni 17, essendosi avvicinato ad uno degli agenti, che teneva la daga sguainata, minacciando gli avversari, n'ebbe una ferita grave alla mano sinistra. (*G. di Mil.*).

— Ci scrivono da Saronno, che le condizioni della pubblica sicurezza vanno migliorando in quei dintorni. Pare che la masnada dei malfattori siasi divisa; e che, inseguita, non possa congiungersi di nuovo.

È arrivato un numeroso drappello di guardie di P. S. da Milano, guidate da un funzionario di P. S., che si pose tosto sulle traccie dei malandrini. Ciò valse a rinfrancare un poco quelle popolazioni. (*Id.*).

Napoli. — Leggiamo nell'*Italia*:

Uno scontro è avvenuto sul Moscuso tra la banda Pace ed un distaccamento di squadriglie di Mignano.

— Ci scrivono da Isernia che una comitiva di briganti, credesi del Pace, ha sequestrato nelle vicinanze di Capriati i due fratelli Pietro e Michele Rossi.

I briganti presero la via del bosco di Torcino, ed hanno domandato alla famiglia Rossi un riscatto di 12 mila lire.

L'apertura del Brennero.

Il barone di Rotschild annunziò agli azionisti delle strade ferrate dell'Alta Italia e Sud Austria, nell'assemblea tenuta a Parigi il 30 aprile scorso, che il passaggio del Brennero verrà aperto alle locomotive nel prossimo luglio.

Non è d'uopo di far notare l'importanza di questo fatto che pone l'Italia in diretta comunicazione col centro della Germania.

Venezia, Livorno, Genova per tale strada sono più vicine ad Ulma, Monaco e Stoccarda, che non qualunque altro porto dell'Europa nordica.

La lunga ferrovia che scorre sulle coste dell'Adriatico è la più celere e sicura strada che i cinquanta milioni di tedeschi possano percorrere per recarsi in Oriente.

Sapremo noi prevalerci di tali vantaggi eccezionali?

Deporrà il Governo la sua consueta irresolutezza e provvederà esso a che le ferrovie meridionali possano fare un rapido e buon servizio?

Non opporrà (cosa incredibile!) esso stesso ostacoli al miglioramento delle tariffe come fece finora?

Provvederà anzi affinchè vengano abbassate, tanto per

APPENDICE

LE ESPOSIZIONI INDUSTRIALI

ANNOTAZIONI PROEMIALI A SPECIALI STUDI

da farsi sulla

ESPOSIZIONE UNIVERSALE

del 1867

(*Continuazione, vedi n. 61, 68, 74 e 81*)

La **esposizione universale** di **Londra** nel **1862** occupa il terzo posto, in ordine di tempo, fra le più grandi esposizioni fattesi.

Ampiissimi fabbricati furono per essa costruiti a South-Kensington; e tutto fu disposto, nell'erezione dei medesimi, affinchè non solamente avessero essi a servire a questa mostra, ma eziandio alle future esposizioni universali e coloniali.

Superfluo il dire con quanto slancio tutte le nazioni sieno accorse a questa festa delle arti e delle industrie.

Costituiti da poco ad unità, noi Italiani avevamo mestieri di conoscere noi stessi comparandoci con le altre nazioni; avevamo inoltre gran bisogno — per acquistar credito e benevolenza — di far comprendere agli altri popoli quali elementi di prosperità avvenire noi possedessimo; e questo nobile ed utilissimo scopo abbiamo splendidamente raggiunto.

Noi fummo la nazione che dopo la Gran Bretagna e la Francia ebbe maggior numero di espositori a quella mostra, e che dopo la Gran Bretagna, la Francia e l'Austria ebbe maggior numero di premiati.

Il totale numero degli esponenti fu di 28,407; quello dei premiati di 11,923, distribuiti fra le principali nazioni come segue:

Gran Bretagna	esponenti	5782	premiati	2959
Francia	»	3212	»	2217
Italia	»	2183	»	630
Australia (colonie inglesi)	»	2030	»	483
Austria	»	1411	»	916
Prussia	»	1333	»	520
Portogallo	»	1302	»	395
Spagna	»	1129	»	251
Belgio	»	862	»	426
Turchia	»	795	»	122
Svezia e Norvegia	»	734	»	309
Russia	»	721	»	287

Tutti gli altri Stati (da eccettuarsi gli Stati Uniti d'America non concorsi perchè impegnati, nel 1862, in terribile guerra) ebbero sempre più meschine cifre rappresentanti i rispettivi esponenti e premiati.

Credo aver detto nell'ultima mia appendice che l'Esposizione del 1855 non potè apparir ricca di grandi progressi sulla prima Esposizione universale, a causa della brevità del tempo che da questa la separava. — E ciò in oggi riconfermo.

Ove però noi confrontassimo lo stato delle arti e delle industrie nella mostra del 1862 con quello della prima universale del 1851, vedremmo quanto notevoli sieno stati i progressi industriali in quei 10 anni.

Tutti i principali rami dell'industria diedero vita in questo lasso di tempo a vere conquiste; e il mondo in questo breve giro d'anni visse più assai di quanto sarebbesi potuto prevedere.

Nelle **industrie mineralogiche e metallurgiche** la fabbricazione su grande scala dei *conglomerati di carbon fossile* non s'ebbe minori conseguenze che i diversi processi impiegati per la *produzione dell'acciaio*. Lo sviluppo dell'industria dello *zinco*, la scoperta dell'*alluminio* e parecchi altri fatti, sono di tale importanza da non potersi assolutamente passare sotto silenzio.

Nelle *miniere* s'è sostituito l'uso di speciali macchine a quello delle esistenti per la discesa e la salita degli operai nei pozzi; si sono costruiti paracadute che in caso di rottura della corda ritengono il carico sospeso nel mezzo del pozzo. Molto si è fatto per migliorare la estrazione delle ricchezze del suolo; i mezzi di estrazione si sono moltiplicati e gli *olii minerali* dell'America attrassero assai più speculatori che non ne attraesse quell'oro della California che fece tante vittime.

Riguardo alle **sostanze alimentari** la *piscicoltura* rese in quei dieci anni grandi servigi, ed è certo rimarchevole che nell'incarimento generale di tutte le derrate, il pesce solo sia sfuggito alla legge comune. I processi relativi alla *conservazione del grano*, sia nei granai sia nei sotterranei, si sono generalizzati. La *fabbricazione dello zuccaro* è quella fra le industrie alimentari che si è maggiormente trasformata.

Le **industrie chimiche** progredirono pure assai. L'*acido stearico* impiegato in grandissima quantità per la fabbricazione delle candele si arrivò a produrlo per via di distillazione semplice e senza più far uso dei costosi reagenti che occorrevano nei processi anteriormente in uso. Le *piriti di ferro* per gran tempo non utilizzate, entrarono per una gran parte nella produzione dell'acido solforico.

Il *caoutchouc* indurito, che per la prima volta fu esposto nel 1851 fra i prodotti americani, diede luogo a parecchie interessanti applicazioni; ma è specialmente allo stato di *caoutchouc vulcanizzato* che questa sostanza è divenuta di un impiego talmente generale che malgrado le cifre ognora crescenti dell'importazione, si dovette ricorrere al caoutchouc artificiale, fatto coll'olio di lino.

La *gutta-perca* non ebbe minor influenza nel progresso dell'industria e della galvanoplastica. — La preparazione dei legni dolci per la conservazione permise di supplire alla penuria dei legni forti; e certe inospitali foreste sonosi in poco tempo trasformate in vasti laboratori.

Egli è però nelle applicazioni delle **scienze fisiche e meccaniche** che l'industria prese uno sviluppo immenso, meraviglioso.

Le **locomotive** del 1851 si sono centuplicate in numero, duplicate in forze, ed ecco che loro diedesi, nel 1862, otto e dodici ruote per far sì che possano rimorchiare a tutta velocità treni pesantissimi. — L'iniettore Giffard ovviò ai gravi inconvenienti annessi all'antico sistema di alimentazione della caldaia.

La **costruzione delle vetture**, abbandonata

le merci, quanto per i viaggiatori, fino a quel limite che renda possibile a tutti il servirsene, a quel limite che desti la vita ed il moto ove ora sta l'inerzia ed il silenzio?

Comprenderà desso alfine che ferrovie le quali danno un prodotto lordo di otto o di dodici mila franchi al chilometro non possono legittimare in alcun modo i gravi sacrifizi da esse imposti al tesoro?

L'avvenire commerciale dell'Italia, e coll'avvenire commerciale il rapido assetto del bilancio, mercè l'aumento spontaneo del prodotto delle imposte indirette, dipende in gran parte dal modo col quale sarà risposto alle nostre dimande.

Ma prontezza ci vuole e coraggio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 maggio reca:

1. **Un regio decreto** del 7 aprile, che modifica l'elenco di classificazione delle strade provinciali di Parma, approvato con il regio decreto 28 febbraio decorso, n. 3608, per quanto riguarda la strada ivi descritta sotto il numero 6.

2. **Una serie di nomine** nel personale dell'amministrazione provinciale.

3. **Disposizioni** nel personale dell'ordine giudiziario.

Cronaca Cittadina

Consiglio comunale. — Questa sera vi sarà seduta pubblica.

Fra le materie che vi saranno discusse si tratterà della petizione dei negozianti di coloniali per ottenere mantenuta la facoltà per l'esportazione.

Noi speriamo che, nonostante il voto della Commissione, il Consiglio non vorrà recare così grave danno alla nostra città, respingendo le domande di questi negozianti.

La ragione allegata si è il contrabbando. Si dice che invece di zucchero e caffè si esportò sabbia, fagiuoli e simili; e che si ottenne su queste materie la restituzione dei diritti, con danno della finanza municipale.

Questa ragione non persuaderà alcuno; perchè se avesse forza veruna, allora tanto varrebbe sopprimere tutto il commercio; poichè in egual modo come si fa pagare per frode la restituzione dei diritti sulla sabbia, si può introdurre zucchero sotto nome di sabbia, non pagando dritto alcuno.

Se si ammette questa ragione, è lo stesso come dichiarare che la sorveglianza del dazio è impossibile.

Quando si presenta una spedizione di dieci, di venti sacchi di zucchero non è egli facile verificare se è zuccaro od altra materia?

In ogni caso noi speriamo che il Consiglio vorrà per lo meno concedere un nuovo esperimento di sei mesi cioè fino al 31 dicembre, affinchè si possano meglio verificare i fatti ed avviare all'occorrenza questo commercio nel Dock.

La decisione che prenderà questa sera il Consiglio comunale avrà gravissima influenza sulla nostra città; noi speriamo pertanto che essa corrisponderà al voto dei commercianti di coloniali e di tutto il commercio.

Banca fondiaria italiana. — Riceviamo la lettera seguente:

« Sig. Direttore,

« Come cosa che risguarda il vivissimo interesse del paese, nella classe specialmente dei proprietari ed industriali agricoli, e per il bisogno che fin qui il pubblico ha dimostrato di un Instituto di credito fondiario ed agricolo, ci facciamo premura a pregare la S. V. di inserire nel suo pregiato giornale la seguente

Sentenza nella causa della Banca fondiaria italiana Carlo Ferraguti e Comp., contro il Ministero d'agricoltura, industria e commercio:

« Rejetta ogni contraria instanza ed eccezione:

« Dichiara che l'Attrice trovasi legittimamente costi-« tuita in forza del predetto atto 31 ottobre 1865, ro-« gato Ghilia, e che le ha spettato e le spetta il diritto « di emettere le cessioni di credito ipotecario colla de« nominazione di *Valo fondiari* si e come sovra contem-« plati all'art. 19, § 7° dei suoi Statuti e che non tro-« vansi in opposizione alla legge 14 giugno 1866, num. « 2983, ed assolve nel resto il Ministero dall'ulteriore « osservanza del presente giudizio. »

Elenco delle lettere e stampe impostate nel mese di aprile 1867, giacenti in quest'ufficio per difetto d'affrancamento:

Lettere.

Luigi Battarelli, Roma.
Père Donat Antoine, id.
Avv. Innocenzo Mircoli, id.
Marquise Tagliacarne, Lisbona.
Père Gaudence missionaire, Alep.
Pietro Fabbri, Matamoros.
Pochintesta Ernesto, Messico.
Don Pedro A. Porta, Corrientes.
Borno Etienne, id.
Don Rodriguez Pedro, id.
Delorensi Pietro, Buenos Ayres.
Bosso Maurizio, id.
Chal Giuseppe, id.
Effisio Melloni, Montevideo.
Chev. Camillo Candiani d'Olivola, Callao di Lima.
Morali Bozo, Lima.

Una consolante notizia. — Corre voce, speriamo sia infondata, che siano stati dati ordini severissimi affinchè quanti militi mancarono agli esercizi della G. N. vengano chiamati al Consiglio di disciplina. Da quel che ci fu detto saranno molte centinaia e forse migliaia. Dimodochè i vari Consigli dovranno sedere per lunghi giorni in permanenza a fine di sbrigare cotanta bisogna, a meno che, come ha luogo a credersi, l'indulto in occasione delle nozze di S. A. R. il Duca d'Aosta non venga a tagliar corto a questa strage degli innocenti.

Questa recrudescenza di zelo e di rigore servirà di compenso alla cittadinanza per la nessuna economia che si volle introdurre sulle L. 140 mila che ci costa questo *caro* servizio.

Dicesi che in occasione del matrimonio di S. A. il principe Amedeo, si darà un **gran ballo** al teatro Regio.

Ieri sera le magnifiche vetrine del negozio Perotti e Nigra presentavano il più stupendo colpo d'occhio.

Le più ricche stoffe, i più preziosi merletti disposti con squisitissimo gusto e coi più graziosi effetti di luce costituivano veramente un meraviglioso spettacolo.

Crediamo che i signori Perotti e Nigra si sieno resi ieri sera colpevoli dei maggiori peccati di desiderio che da molto tempo si sieno consumati in Torino. I poveri mariti che passarono ieri sera in compagnia delle rispettive metà innanzi a quella esposizione si sentirono invece sovraccolti da un senso di orrore, e pur troppo non troveranno quiete se non apriranno qualche categoria straordinaria nel passivo del loro bilancio.

Piacque assai il vedere una vetrina consecrata a bellissimi saggi di seterie di *fabbrica nazionale*.

Bravi i signori Perotti e Nigra, questo atto vi qualifica non solo come ottimi e [illegible]lerti negozianti, ma come buoni cittadini.

È inutile il dire che una numerosissima folla stette fino ad ora tarda ammirando questa bellissima esposizione.

Il petrolio e le onde del Po. — Siamo stati già parecchie volte invitati a reclamare contro i residui di petrolio che galleggiano sul Po provenienti dalla officina di depurazione posta al *Lingotto*.

Ora sono i pescatori, ora i canottieri, ora i bagnanti; agli uni il petrolio fa sfuggire i pesci, agli altri intinge di nero le navicelle con tanta cura colorate, e questi altri trovansi *incatramati* invece di lavati.

D'altra parte, come faremo di Torino una città industriale, secondo che tutti dicono di voler fare, se ci dimostriamo così schifiltosi? se non permettiamo che il fiume serva di veicolo agli espurghi? se molestiamo gli industriali con mille prescrizioni e noie?

Ecco perchè facemmo finora orecchio di mercante a tutti questi reclami; da una parte *ma*; dall'altra *ma*. Ora però i reclami si fecero così concordi che non sapemmo più resistervi.

Ci pare tuttavia che vi sarebbe modo, studiandovi sopra, d'accomodarla nell'interesse di tutti.

Negl'incriminati residui del petrolio non contiensi forse ammoniaca? Non è anzi a questa sostanza che è dovuto il suo sgradevole odore? Se così è, — il che ora non possiamo verificare — non sarebbe egli possibile fare una miscela di questi residui con terra secca, o cenere di torba, e venderla a bassissimo prezzo ai circostanti agricoltori?

Ovvero, in caso diverso, non potrebbe combinarsi questo catrame con tritume di carbon fossile od altro, e formare mottelle di combustibile a buon mercato?

Ecco alcune soluzioni che dovrebbero trovarsi nell'interesse di tutti. Se ve ne sono delle migliori, tanto meglio.

Guardia Nazionale. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza Castello, alle ore 8 1/2, suonerà:

Preludio ed introduzione dell'opera *Ernani* del M. Verdi.

Teatro Rossini. — Venerdì, 10 corrente, si darà la beneficiata del capo-comico e bravo Meneghino signor Gustavo Capella.

Vi si darà una commedia nuovissima in 4 atti, di Filippo Mazzoni, intitolata: *Meneghino cappellaio a Porta Ticinese.*

Oggetti trovati. — All'uffizio di polizia municipale venne consegnata una tasca di tela contenente una somma in valuta d'oro e d'argento stata rinvenuta domenica scorsa.

Chi l'avesse smarrita, potrà riaverla previe le necessarie indicazioni.

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 6 al 7 maggio 1867.

Prielli Terza, d'anni 20, di Nizza marittima — Fornelli Elisabetta, id. 61, di Viù — Gauthier di Confiengo conte Casimiro Modesto, id. 73, di Torino — Chiò Margherita, nata Caveglia, id. 83, di Torino — Gillio Carlo, id. 37, di Vanda di Front, tabaccaio — Pettiti Domenica, nata Chiesa, id. 26, di Torino, passamantaia — Rubino Giuseppa, nata Robiola, id. 56, di Arignano — Lattuada Carlo, id. 65, di Rosate (Lombardia), sellaio — Gorgerino Maria, id. 77, di Torino, contadina — Tasarotti Lorenzo, id. 42, di Cavour, scrivano — Più 6 minori d'anni 7.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 *sul livello del mare.*

7 maggio.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Azimuto, dal S. verso O., della direz. secondo cui va il vento in gradi sessagesimali	Stato atmosferico
9 a.	743,3	19,6	11,9	70	(calma)	Sereno
12	742,7	23,6	12,2	61	150	Sereno
3 p.	741,7	21,9	9,8	43	185	Sereno
9 p.	741,7	20,9	11,3	63	280	Sereno
Temperature estreme al nord in gradi centesimali					minima	13,2
					massima	23,0

CAMERA DEI DEPUTATI.

Tornata del 6 Maggio.

(*Seguito e fine, vedi numero di ieri*)

Presidenza dell'onorevole **Mari.**

(Corrispondenza particolare della *Gazz. Piemontese*).

In seguito alla interpellanza dell'onorevole Valerio, che non tornò certamente ad onore della nostra passata amministrazione, nè dà argomento di confidare maggiormente nella savia ed esperta perspicacia della presente, mi duole di dovere annunziare tre nuove interpellanze.

La prima del **Cortese**, rispetto al decreto 8 dicembre 1866 che sopprime le direzioni speciali del Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti. Si rimanda alla tornata di sabato.

La seconda dello **Speciale** intorno alle intenzioni del Ministro di grazia e giustizia relativamente alla tariffa giudiziaria. Il Ministro vi risponderà dopo la legge che ora intrattiene la Camera.

La terza dell'**Alippi** circa l'ordinamento giudiziario, a cui si vuole chiedere allo stesso Ministro se intende o no provvedere definitivamente. Anche a questa Tecchio si dichiara pronto a rispondere domani.

Poi sono presentati:

Dal ministro **Ferrara** un disegno di legge per aver facoltà di far coniare venti nuovi milioni di lire in pezzi di bronzo da 1, 2, 5 e 10 centesimi. La spesa, tutto compreso, materia, coniazione e trasporto, non supera i 10 milioni; dunque altri 10 milioni d'entrata.

Dal ministro **Di Revel** un disegno di legge per la trasformazione delle armi portatili dell'esercito: una spesa di L. 1,380,000.

Quindi si ripiglia la discussione dalla legge concernente l'imposta sulla ricchezza mobile e sull'entrata fondiaria.

Nell'ultima seduta essa si arrestò all'art. 7, al quale erano proposti ammendamenti da **Nervo**, da **Alippi**, da **Merizzi** e da altri, che non occorre riferire.

Intorno ad essi si disputa alquanto fra i proponenti e il regio commissario **Finali**; poscia il Nervo ritira la sua proposta, e quelle degli altri non sono nemmanco appoggiate; il che vuol dire che la Camera non istima opportuno di dare sopra di esso alcun voto.

V'ha però un ammendamento del **Toscanelli** che si concilia maggiore considerazione. È il seguente:

« Saranno reputati indigenti i coloni che dal cumulo dei proventi dell'anno, di qualunque natura essi siano, non giungano ad avere per ciascuno e per ogni giorno il prezzo della giornata colonica di lavoro in uso nel Comune in cui essi sono imponibili. »

Esso è sostenuto dal **Panattoni**, dal **Salvagnoli**, dal **Bellino-Bellini**; e non vi si oppongono il **R. Commissario**, il **Minghetti** e il relatore **Accolla**, ma, appuntandone la forma e temendo non apra il varco a mille contestazioni, desiderano sia rinviato alla Giunta onde lo esamini e, occorrendo, lo corregga.

La Camera consente; e intanto approva l'art. 7 in questi termini:

« Quando i redditi di ricchezza mobile, contemplati nel 2 e 3 capoverso dell'art. 24 della legge 14 luglio 1864, non sono superiori alle 400 L. imponibili, sono esenti da imposta.

« I redditi di ricchezza mobile, contemplati nel primo capoverso dell'art. 24 della stessa legge, saranno tassati su tutto l'ammentare loro, ancorchè inferiori alle L. 400 imponibili.

« Quando i redditi di ricchezza mobile contemplati nel 2 e 3 capoverso sopra citati, sono superiori alle L. 400 imponibili, ma non alle 500; e quando, tenuto conto degli altri redditi derivanti da ricchezza mobile contemplati nel 1 capoverso dell'art. 24 della legge suddetta, il contribuente abbia in complesso un reddito superiore alle L. 400 imponibili, ma non alle L. 500, i redditi imponibili, contemplati nel 2 e 3 capoverso dell'art. 24 della legge citata, godranno della esenzione corrispondente a L. 100 di reddito imponibile, e sul resto sarà applicata l'aliquota normale.

« Quando il reddito imponibile complessivo di un contribuente, comunque composto, sia superiore a L. 500 imponibili, sarà tassato per l'intero suo ammontare. »

All'art. 8° **Mazziotti** propone non so quale ammendamento, che è contraddetto dalla Giunta per mezzo del **Villa-Pernice**, e non trova nissuno che lo sostenga. Pertanto l'articolo viene senza più approvato come segue:

« Le Giunte comunali procederanno alla revisione annuale della lista, includendovi quei contribuenti che non furono compresi nelle operazioni d'accertamento fatte nel Comune per l'anno precedente, e cancellandovi coloro che, per trasferimento di domicilio, per morte o per altra causa, cessarono di essere soggetti all'imposta in quel Comune. »

L'art. 9° è approvato senza discussione in questo tenore.

« Soltanto i nuovi iscritti nella lista del Comune dovranno fare la dichiarazione prescritta dall'art. 11 della legge 14 luglio 1864 sopra citata.

« Gli altri contribuenti potranno fare anche essi la nuova dichiarazione o riferirsi all'accertamento fatto nell'anno precedente, o indicare le rettificazioni, o ommettere del tutto di fare una nuova dichiarazione, nel quale ultimo caso s'intende riconfermata quella fatta nell'anno precedente.

« La conferma, la rettificazione o il silenzio terranno luogo di nuova dichiarazione, per tutti gli effetti legali.

« L'agente delle tasse è autorizzato a rettificare d'ufficio l'accertamento già fatto, dandone avviso ai contribuenti.

---

fino allora alla fabbricazione manuale, si pose a seguire i modelli delle officine dei *wagons;* ella prese a procedere ovunque con mezzi meccanici, e ciò fu di grande utile per la precisione dei varii pezzi, e portò una diminuzione notevole nei prezzi. — Si adottò di tornire le ruote intiere, con quella facilità e sicurezza di sistema, come altra volta sarebbesi ribadito un chiodo qualunque.

Nella **grande costruzione delle macchine**, gli utensili i più giganteschi sono venuti ad associarsi al movimento determinato dall'invenzione del *maglio* che resta sempre il loro capofila.

All'altra estremità della scala, le **macchine a cucire** presero un incremento grandissimo; a centinaia di migliaia si costrussero, e presero il luogo, in molti casi, degli altri modi di cucire.

Ma fra questi due estremi quante nuove macchine inventate o perfezionate!

La storia dei **motori ad aria calda** e quella delle **macchine a gaz** è affatto compresa in quei dieci anni.

Il **materiale agricolo** dell'Inghilterra era nel 1851 quasi sconosciuto in Francia; la comparsa della prima *macchina a mietere* americana fu uno dei fatti più rimarchevoli della prima Esposizione universale.

Nel 1862 le *macchine a battere* erano conosciutissime e assai usate; le *macchine a mietere* guadagnavano terreno; quelle stesse *per arare*, malgrado le difficoltà del loro funzionare, si avevano i loro partigiani ed erano in più punti della Francia e dell'Inghilterra esperimentate su grande scala.

Il **genio civile** mostrò nell'ultima Esposizione di possedere dei mezzi d'azione di una rapidità e di una potenza prodigiose; i *ponti tubolari*, quelli a *traliccio*, presero luogo di quelli sospesi; le pile si videro fondate senza esaurimento d'acqua e sotto la salvaguardia dell'*aria compressa*; i *pozzi artesiani* raggiunsero dei diametri non raggiunti mai; le più lunghe gallerie vidersi perforate in durissime roccie con procedimenti meccanici affatto nuovi. — È qui superfluo l'accennare al perforatore del nostro illustre Sommeiller.

I **mezzi** stessi **di difesa e di distruzione** subirono dal 1851 al 1862 vere trasformazioni. Il *revolver* del capitano Colt, americano, attirava nella prima Esposizione universale gli sguardi di tutti i visitatori.

Nel 1862 già si fabbricava un numero stragrande di revolver, e di una precisione *non plus ultra*. I *cannoni rigati* e le palle cilindro-coniche furono adottate da tutti i Governi; la loro precisione di tiro e la loro portata sonosi accresciute ad un punto che pareva follia sperare. Si videro i cannoni Whitworth e Armstrong, di cui l'alto pregio non venne contestato; si vide così dal sig. Armstrong riprodotto quel sistema del nostro generale Cavalli, che all'Esposizione del 1851 fu misconosciuto e che sarà pur sempre una gloria del paese nostro.

Ma giacchè nominai il Cavalli, non so trattenermi dal trascrivere alcune parole della relazione sulle *armi e artiglierie*, ch'egli fece come *giurato* all'Esposizione universale del 62.

Egli scrive: « Rödder di Cologna espose diversi « fucili militari caricantisi dalla culatta, stati già in« trodotti nell'esercito prussiano per circa la metà « del suo armamento, mentre si prosegue, a detta « del giurato prussiano, a sostituirli agli antichi fu« cili caricantisi dalla bocca, malgrado la loro com« plicata costruzione..... Si vanta molto, fra gli al« tri pregi, che possa il soldato fare con questo fucile « perfino 20 spari in un minuto. »

E più sotto: « Occorre promuovere con ogni « mezzo la ricerca del nuovo modello di fucile, più « che in ogni altro Stato, **nel nostro**, chè per « esso è maggiore l'urgenza e *somma* l'importanza « tanto dal lato militare quanto da quello econo« mico. »

E ancora in appresso: « Lo scrivente è ognora « più convinto essere facile di trovare *in poco tempo* « un soddisfacente modello di fucile, previo uno « studio compiuto delle condizioni che si deve ri« cercare di adempiere, e ch'egli ebbe occasione di « meglio maturare all'Esposizione di Londra, col « concorso dei lumi degli altri giurati, nell'esame « degli svariati modelli di fucili esposti. »

Ora io domando: come mai dopo così chiare, così esplicite, così importanti dichiarazioni di un personaggio per scienza ed esperienza autorevolissimo qual'è il Cavalli, i nostri ministri della guerra poterono dormire così profondamente, come fecero, su questa questione dei fucili?

E se ai ministri della guerra non incombe il *dovere* del provvedere a quanto può rendere il proprio paese più forte degli altri ed il più sollecitamente possibile, qual altro dovere incomberà loro?

A che serve che distinti personaggi, o scienziati di grido, od altre animose intelligenze vadano alle esposizioni industriali a farla quasi da capi-fabbrica esaminando con tutta la possibile cura i prodotti delle altre nazioni; vadano all'estero a perfezionare i loro studi; s'accorcino la vita studiando e meditando; si facciano poi debito di dar retti e gravi consigli al proprio paese; quando i loro lavori, le loro relazioni, i loro consigli non sono da'reggitori di Stato tenuti in alcun conto?

Egli è per altro fuori dubbio che, quantunque per una gran parte le ultime vittorie della Prussia sieno dovute alle saggie istituzioni, all'attiva ed intelligente amministrazione che reggono quel paese, non tutte le mosse dell'esercito prussiano avrebbero avuto l'esito che ebbero, se i ministri di re Guglielmo si fossero dato pensiero della nuova arma come se ne diedero i nostri.

Quanti insuccessi (chiamati poi sconfitte) si sarebbero da noi evitati nell'ultima nostra campagna, se gli studi ed i consigli di valentuomini non fossero stati posti in non cale!

Quanti errori dei capi del nostro esercito sarebbero stati dal grido della vittoria coperti di pietoso velo, se un qualche peso si fosse dato alle parole ora riferite del generale Cavalli!

. . . . . Ma il proverbio dice che il passato è passato e non ritorna più. — Facciamo almeno che siaci d'insegnamento per l'avvenire; — e non avremo così tutto perduto!

M'avveggo — ora che non ho più spazio — di aver forse troppo divagato dal soggetto. Crederei però che codesto non ispiacerà ai lettori, *attesa*, come direbbe un curiale, la gravità dell'argomento toccato.

Alla ventura settimana il proseguire.

Ingegnere Enrico Benazzo.

« Tanto le rettificazioni richieste dai contribuenti, quanto quelle proposte dall'agente finanziario, saranno rivedute nella stessa guisa che le nuove dichiarazioni. »

Nervo vi aveva bensì presentato un ammendamento ne' termini che seguono:

« Quando i redditi di ricchezza mobile, contemplati nel 2° o 3° capoverso dell'articolo 24 della legge 14 luglio 1864, non sono superiori alle lire 400 imponibili andranno soggetti ad una tassa fissa di lire 2, salve le eccezioni portate dall'articolo 7 della legge suddetta.

« La tassa fissa sarà esente da ogni sovrimposta locale. »

Ma udito dal regio commissario **Finali**, che senza fallo, anzi necessariamente a ciò si dovrebbe provvedere nel regolamento, lo ritira.

Si passa pertanto a trattare dell'art. 10 che è concepito così:

« I ricorsi contro la estimazione dei redditi di ricchezza mobile imponibili, o contro l'applicazione della legge, quando non siano definiti al tempo della formazione dei ruoli, non ne sospendono la spedizione, nè impediscono la riscossione dell'imposta per quella parte soltanto di rendita sulla quale non cade controversia.

« I giudizi delle Commissioni provinciali d'appello sui ricorsi intorno all'estimazione dei redditi e quelli della Commissione centrale sui ricorsi intorno all'applicazione della legge sono definitivi ed inappellabili. »

Il secondo paragrafo di esso dà argomento ad osservazioni e a proposizioni di modificazione di **Ferraris**, di **Salaris** e di altri. Ma poichè la Camera stimò conveniente di rimandare ogni cosa all'esame della Giunta, e domani se ne avrà a intrattenere davvero, più che non abbia fatto oggi, a domani il riferirvene la discussione e la deliberazione.

Ci scrivono:

Firenze, 6 maggio.

« Si è proprio alla vigilia delle conferenze di Londra e non sappiamo ancora se l'Italia prenderà parte alle medesime, non ostante gl'inviti fattile. Dicevasi a questo proposito che fosse già partito un nostro inviato, pare però vi possa essere motivo per credere il contrario.

« Se è vero quanto si afferma, il ministro delle finanze avrebbe manifestati buoni propositi i quali intenderebbe di mantenere. Diffatti il medesimo si sarebbe opposto formalmente ad uno dei nostri principali dicasteri a riguardo di certe spese che si cerca di mantenere non ostante che sia messa molto in dubbio la loro utilità.

« Questa sera si terrà riunione della Commissione d'inchiesta parlamentare per i fatti di Sicilia per intendersi in massima, e per stabilire la sua partenza, essendo i singoli membri desiderosi di mandare a termine con sollecitudine il loro mandato.

« Questa mattina la nostra Borsa ha cominciato le sue operazioni più lieta e vivace. Le contrattazioni di nostra rendita si sostennero discretamente. Delle obbligazioni dei beni demaniali si fecero anche 380 lire. Il napoleone d'oro è in ribasso. »

Credesi che l'on. Ministro delle finanze annunzierà nella sua esposizione finanziaria nuovi risparmi fino alla somma di 100 milioni, una tassa sul macinato e sul sale, ed una speciale combinazione sui beni ecclesiastici (*Diritto*).

Leggesi nell'*Italie*:

« Risulta da informazioni a cui noi accordiamo piena credenza che la quistione del Lussemburgo, considerata in se stessa, potrà essere facilmente risolta dalla conferenza di Londra.

« La difficoltà diventerà più grave se la Prussia tentasse di fare sanzionare ciò ch'ella ha fatto in Germania all'infuori delle stipulazioni del trattato di Praga. »

La *G. Ufficiale* del 6 ha da Caserta in data del 5 corrente:

« L'antico brigante Raffaele De-Turzo, detto *Raffaelluccio*, terrore dell'agro aversano, riapparso testè nei dintorni di Castelvolturno, perseguitato energicamente, lasciò quei luoghi. Caduto sconosciuto in mano dei reali carabinieri in Nola, malato gravemente, fu tradotto in quell'ospedale, dove morì senza avere mai voluto dare contezza di sè. Praticatesi dall'autorità le opportune indagini, venne constatata l'identità col brigante predetto. »

ESTERO

Rivista.

A Parigi converranno quest'anno molti sovrani, e principi e principesse. Il *Constitutionnel* annunziò il prossimo arrivo dell'imperatore di Russia, con due suoi figli, dell'imperatore e dell'imperatrice d'Austria, ed anche del re di Prussia. Se quest'ultima notizia è vera noi possiamo augurar bene della pace, meglio che dalla Conferenza di Londra. Un dispaccio dell'agenzia Havas reca pure che il re Guglielmo deve recarsi a Parigi se lo stato politico lo permette. Andranno pure in Francia il re e la regina di Portogallo, il re e la regina del Belgio; il principe di Galles, il principe e la principessa di Prussia, la regina e il re di Spagna e il vicerè di Egitto e già vi si trovano il re di Grecia, il principe Oscarre di Svezia ed il duca di Leuchtemberg.

La Camera dei deputati del regno di **Sassonia** diede quasi senza discussione la sua sanzione alla nuova costituzione federale. La necessità è legge e solo una debole minoranza protestò col suo voto contro questa legge che avvince da quinc'innanzi la Sassonia ai destini della Prussia.

Le Camere dell'**Assia** devono ratificare il trattato di alleanza offensiva e difensiva contratta colla Prussia ai 18 di aprile e quindi posteriore alla convenzione militare. Si sa che trattati analoghi furono conchiusi dalla Prussia colla Baviera, il granducato di Baden ed il Wurtemberg.

La *Gazzetta dell'Alemagna del Nord* dichiara che la Prussia atterrà lealmente la promessa relativa al voto dello **Slesvig settentrionale**. Secondo quel foglio semi-ufficiale l'esecuzione dell'articolo 5 del trattato di Praga sarà effettuata dopo lo stabilimento definitivo del novello ordinamento.

Il Ministero Derby ha accettato la proposta dell'opposizione relativa alla riforma elettorale in **Inghilterra**, la quale non modifica sostanzialmente il disegno di legge presentato da esso. Rimane quindi certamente al potere. Per quella risoluzione si riduce da due anni ad uno la durata della residenza necessaria per ottenere il diritto di suffragio.

Il processo dei feniani ha già prodotto dei tristi risultamenti. Due accusati, Burke e Doran, furono condannati alla pena capitale e sessantotto loro complici attendono nelle prigioni di Dublino il momento di comparire nanti i giudici. Molti fra loro sono imputati di reati che si puniscono colla morte. Si durò dal Governo molta fatica a costituire il giurì, avendo centinaia d'irlandesi preferito di pagare la multa anzichè partecipare alla condanna dei loro concittadini che si erano proposto lo scopo di emancipare, anche insensatamente, il loro paese. E anche coloro che accettarono il triste ufficio non fecero ciò senza molta ripugnanza, cercarono i minimi pretesti per l'indulgenza e raccomandarono alla clemenza della Corte il secondo accusato. La pronunzia della condanna fece la più dolorosa impressione.

Secondo notizie di Valparaiso del 15 di marzo, il **Chilì** accettò gli ufficii del Governo americano per comporre le differenze colla Spagna, ed inviò al suo ministro a Washington le istruzioni necessarie affinchè possa prendere parte alle conferenze che si terranno in quella città per fermare le basi della pace.

Le repubbliche dell'**Equatore** e della **Bolivia** mostrano delle disposizioni pacifiche, non meno del Chilì. Solo il **Perù** non aderì sinora alle proposte del Gabinetto di Washington.

Scrivono da Guatimala essere stato facilmente represso il tentativo d'insurrezione diretto dal generale Serapio Cruz contro il Governo dell'**America centrale**. Il generale Cruz medesimo, fatto prigione, fu condotto alle frontiere del Salvador. Pare dunque assicurata la pace in quel paese, la cui popolazione diede testè una novella prova del suo desiderio di continuare nella via regolare del lavoro industriale e commerciale in cui entrò alcuni anni sono.

CORRIERE DEL MATTINO

Crediamo di sapere che sia stata nominata una Commissione di tre membri, incaricata di studiare e proporre il riorganamento delle provincie venete. (*Libertà*).

Ci si scrive da Napoli che quelle autorità politiche hanno creduto di dover adottare qualche misura precauzionale verso alcuni emigrati romani od internandoli od allontanandoli dai confini, sul sospetto che pensassero di tentare qualche colpo di mano. (*Corr. Ital.*).

Leggesi nel *Corriere della Venezia*:

« Dispacci inviati da Vienna ad una distintissima casa bancaria di qui, annunziano correr voce oggi in quella capitale che l'imperatore Massimiliano sia stato fatto prigioniero dalle truppe juariste. S'ignorano i particolari. »

NOTIZIE SANITARIE.

Leggiamo nella *Lombardia* di Milano:

« Da ieri a questa mattina (7) furono ricoverati quattro individui, compreso un bambino, affetti da tifo petecchiale, provenienti da Marnate. »

Il convoglio di Milano che doveva giungere questa mattina alle 10 40, è in ritardo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Berlino, 6 maggio (ritardato).

Il ministro delle finanze presentò alla Camera un progetto di legge che autorizza il Governo ad aggiornare sino alla prossima sessione ordinaria il regolamento dei conti del prestito di 60 milioni.

Londra, 7 maggio.

Giuliano Fane, primo segretario dell'ambasciata inglese a Parigi, è arrivato, essendo incaricato della redazione dei protocolli delle conferenze.

Oggi dopo il mezzogiorno ebbe luogo una riunione preliminare dei plenipotenziari. Sabbato si terrà la prima seduta.

Nuova York, 6 maggio.

Durante l'aprile il debito fu diminuito di 2 milioni e 1/2 di dollari.

Firenze, 7 maggio.

Camera dei deputati. — Modificazione alla legge sulla ricchezza mobile.

Discutesi un emendamento all'art. 10 concernente le norme dei ricorsi contro le decisioni delle Commissioni centrali e poscia approvasi l'articolo come pure vengono approvati l'11, 12 e 13 con emendamenti.

Parigi, 7 maggio (notte).

L'*Etendard* dice che il viaggio dell'imperatore di Russia è definitivamente deciso. Egli partirà da Pietroborgo il 29 maggio e arriverebbe a Parigi il 4 giugno.

Il re di Grecia partì oggi per Pietroborgo.

La *France* dice di poter dichiarare senza fondamento la voce che il Governo abbia intenzione di domandare alle Camere un prestito di 500 milioni.

Aia, 7 maggio.

Una deputazione del Lussemburgo composta del sindaco e di due scabini ebbe ieri un lungo colloquio col principe Enrico e partì oggi per Londra per presentare una petizione alla Conferenza.

Liverpool, 7 maggio.

Notizie di Nuova-York del 27 aprile confermano che l'ammiraglio Ferragut fu nominato comandante della squadra del Mediterraneo.

Madrid, 7 maggio.

La regina di Portogallo è partita per Parigi.

Londra, 8 maggio.

L'*Office Reuter* dice che gli ambasciatori del Belgio, dell'Olanda e dell'Italia e i due rappresentanti del Lussemburgo assistettero alla conferenza. Fu dichiarato indispensabile di garantire la neutralità del Lussemburgo. Questa garanzia deve formare la base delle trattative.

I plenipotenziari telegrafarono ai rispettivi Governi per avere istruzioni.

La prossima seduta della Conferenza avrà luogo domani.

L'*Office Reuter* soggiunge che l'Inghilterra esita di dare garanzie per la neutralità del Lussemburgo. La Prussia insisterà su questo punto.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.
RIZZONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

PARIGI, 6 *maggio*. — *Cereali*. — Le transazioni sul grano sono divenute assai lente, e vi ha ribasso su quasi tutte le piazze. Non è la farina che si regoli sul corso del grano, ma il grano sul corso della farina.

Il ribasso è causato dal bel tempo, e dalle voci pacifiche che circolano.

I piccoli grani sono sostenuti sulla maggior parte dei mercati.

Le notizie di Spagna sono migliori delle precedenti.

MERCATO DI VERCELLI.

7 *maggio*. — Restringendosi i contratti di riso in questi ultimi due mercati a parziali commissioni per Genova, ed a un poco di dettaglio, i prezzi se ne risentirono sfavorevolmente come si scorge dal listino sotto notato. Giova però accennare che volendo comprar risi finissimi, non si sarebbero ottenuti a meno di martedì scorso, perchè le vendite minute di queste qualità, segnano all'incirca prezzi identici all'ultimo bollettino.

La freddezza segnata nei risi mercantili è succeduta parimenti in tutte le altre granaglie.

Prezzi d'oggi ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 148 litri in biglietti di Banca.

Riso mercantile	da L. 41 50 a 42 50
Id. fino	da „ 43 25 a 44 25
Id. Bertone	„ „ 41 25 — —
Grano	da „ 35 50 a 36 25
Segala	da „ 20 — a 21 —
Meliga	da „ 23 — a 24 —
Avena	da „ 10 50 a 11 25

(Vessillo d'Italia).

Borsa di Genova — 7 maggio 1867.

In seguito del ribasso giunto ieri da Parigi, la Rendita italiana alla nostra Borsa d'oggi si contrattò da lire 50 70 a 50 80 per contanti, e da 50 65 a 50 70 per fine mese.

Le azioni della Banca nazionale contrattate a lire 1467, restarono domandate a 1465 per contanti e fine mese.

Le obbligazioni dei Beni Demaniali erano domandate a lire 378.

Francia breve offerto a 109, chiesto a 108 3/4; Londra a vista 27 50, a tre mesi 27 20.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 7 Maggio 1867.

Organzino	colli	9	peso	611 81
Trama	»	8	»	687 14
Greggia	»	2	»	146 76
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		19		1445 21

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 74.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 20 Aprile 1867.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi	L. 68,247,417 31
Id. nelle succursali	» 18,025,200 12
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 10,482,756 52
Portafoglio nelle sedi	» 152,468,630 62
Anticipazioni id.	» 28,105,352 25
Portafoglio nelle succursali	» 33,036,134 84
Anticipazioni id.	» 15,936,259 29
Effetti all'incasso in conto corrente	» 231,311 96
Immobili	» 6,305,573 06
Fondi pubblici	» 12,968,440 »
Azionisti, saldo azioni	» 21,752,000 »
Spese diverse	L. 3,249,511 89
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	» 611,111 11
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	» 260,615 52
Stabilimenti di circolazione (R. Decr. 1 maggio 1866)	L. 8,358,500 »
Mutuo 250 milioni (id.)	» 250,000,000 »
Azioni Banca da emettere	» 27,500,000 »
Diversi	» 10,077,718 54
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni	» 32,669,231 32
Depositi volontari liberi	» 53,976,780 79
Totale	L. 751,600,550 14

PASSIVO.

Capitale	L. 100,000,000 »
Biglietti in circolazione	» 478,835,384 60
Marche bollo in circolazione	» 65,150 »
Fondo di riserva	» 14,211,040 66
Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile	» 16,732,481 75
Prestito 425 milioni	» 195,587 10
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi	» 8,097,872 98
Id. id. nelle succursali	» 1,296,504 52
Id. (Non disponibile)	» 18,241,141 83
Servizio del Debito Pubblico	» 4,099,862 96
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	» 8,930,276 50
Dividendi a pagarsi	» 140,742 50
Risconto del semestre prec.	» 836,957 19
Benefizi del semestre in corso nelle sedi	» 1,372,294 47
Id. id. nelle succursali	» 1,014,231 42
Id. id. comuni	» 6,032 87
Depositanti d'oggetti e valori diversi	» 53,976,780 79
Mandati a pagarsi	» 44,547,539 51
Totale	L. 754,600,550 14

Questo resoconto, paragonato con quello della settimana antecedente presenta le seguenti principali variazioni:

Portafoglio	dimin.	L. 98,000 »
Anticipazioni	id.	» 9,110,000 »
Biglietti a marche da bollo in circol.	aumento	» 2,790,000 »
Conti corr. dispon.	id.	» 2,023,000 »
Idem non dispon.	id.	» 11,030 »
Benefizi	id.	» 170,000 »

BORSA DI PARIGI — 7 maggio 1867.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura fine mese.

		Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	91 2/8	91 2/8
3 0/0 Francese	»	67 80	68 12
5 0/0 Italiano	»	48 80	49 45
Az. del Cred. mob. Italiano	»	» »	» »
Id. Francese	»	353 »	366

Azioni delle ferrovie

Vittorio Emanuele	L. » »	» »
Lombarde	» 365	» 370 »
Romane	» » »	» »

BORSA DI NAPOLI — 7 maggio 1867.

Consolidati 5 0/0, aperta a 53 45, chiusa a 53 45, corso legale ».

Id. 3 p. 0/0 aperta a 34 50, chiusa a 34 50.

Banca Nazionale 1425 1425.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

8 maggio 1867. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. 1° luglio Contratti del m. 51 70 70 65 70 (51 70) 51 93 52 51 95 51 97 1/2 (51 95)

Corso legale 51 80

Banca Naz. C. d. m. in c. 1465.

Obbl. demaniali. C. d. g. p. in c. 378 50 C. d. m. in c. 380 380 380.

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 75 a 21 70.

Argento da L. 108 25 a 108.

Rame da L. 105 25 a 105.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita: corso legale aumento L. 1 cent. 10 sulla borsa precedente.

Alla estrema debolezza del giorno precedente successe ieri alla Borsa di Parigi una fermezza rimarchevole che fece riprendere quasi tutta la perdita antecedente.

Tale fermezza è dovuta senza meno al fatto della riunione della conferenza di Londra, sulla quale si avevano dei dubbii. Ora che il fatto è stato compiuto, e che le discussioni avranno luogo sabato prossimo, le probabilità sul mantenimento della pace sono raddoppiate, e la situazione finanziaria generale è essenzialmente modificata.

In merito all'italiano il suo avvenire è meno scuro grazie all'intervento del nuovo contrattante che sta per prender il posto del *Dumonceau* nell'affare dei beni ecclesiastici: domani sapremo che cosa dobbiamo sperare.

Qui oggi il mercato fu molto fermo in compenso di quel di ieri.

Gli affari però furono assai limitati stante le poche offerte.

Chiusura Rendita 51 60, 51 50.
Banca 1460.
Demaniali 380.
Prestito nazionale 67.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Sunto *periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti da gennaio a tutto aprile* 1867.

	Num.	Importo
Rimanenza attiva al 1° genn. 1867 libretti	10,959	4,621,661 51
Entrata per n. 5540 depositi		610,316 »
Libretti nuovi emessi	906	» »
Totali	11,875	5,231,977 51
Uscita per N. 5479 rimborsazioni		689,996 44
Libretti estinti per pagamento a saldo	859	» »
Rimanenza attiva al 30 aprile 1867 libretti	11,016	4,561,981 07

Torino, 5 maggio 1867.

Per l'Amministrazione
Il presidente Di Revel.
Il segretario capo d'ufficio
F. De Bartolomeis.

Parigi, 7 maggio.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	— 68 15
Id. id. 4 1/2 0/0	— 96 25
Consolidati Inglesi	— 91 1/4
Consolidato Italiano 5 0/0	— 49 40
Fine mese	— 49 50
(Valori diversi).	
Azioni del Credito mob. Francese	— 367
Azioni del Credito mob. Spagnuolo	— 222
Az. strade ferr. Vittorio Emanuele	— 66
Az. strade ferr. Lombardo-Venete	— 370
Az. strade ferr. Austriache	— 387
Az. strade ferr. Romane	— 68
Obbligazioni idem	— 103
Obbligazioni Austriache 1865	— 317
In contanti	— 321



Vittorio Emanuele (ore 8) — Compagnia equestre CINISELLI.

Gerbino (ore 8) — Opera *L'aio nell'imbarazzo* — Ballo *Il cantastorie napoletano.*

Alfieri (ore 8) — *Suor Teresa.*

Balbo (ore 8) — Opera *Il domino nero* — Ballo *Una doppia lezione.*

Rossini (ore 8) La Compagnia Capella esporrà: *Il ridicolo duello di Meneghino nei giardini pubblici di Milano.*

Circo Milano (ore 4 1/2) — La drammatica compagnia Rossi-Mario rappresenta: *Il caporale di settimana.*

REALI SCUDERIE
IN PIEMONTE

Si rende noto che l'Amministrazione delle Reali Scuderie in Piemonte pone in vendita varie carrozze usate cioè: *Berline*, *Breachs* e *Calèches*, visibili tutti i giorni dalle 8 antimeridiane sino alle 4 pomeridiane nelle rimesse del Real Castello di Moncalieri.

Chi desidera farne acquisto, dovrà rimettere la sua offerta in piego suggellato all'ufficio del Comando delle Regie Scuderie in Piemonte, posto in Torino, via della Zecca, N. 7, piano primo.

Le vetture si vendono separatamente l'una dall'altra; epperciò le offerte dovranno essere fatte per ciascuna vettura.

I pieghi saranno aperti il giorno di sabato 18 prossimo maggio, alle ore 2 pomeridiane, nell'ufficio medesimo, e le singole vetture saranno deliberate al miglior offerente in aumento ai prezzi di perizia notati su apposito cartello sopra ciascuna vettura ed a pronti contanti.

Torino, 28 aprile 1867.

1886 *L'Amministrazione.*

DA RIMETTERE

Il **Caffè Rossini** già **Dante**, in Torino, via Milano.

Dirigersi per le condizioni al procuratore capo Carlo Vayra, via Bottero, N. 25, piano primo. 1931

Incanto definitivo

Nel giorno 11 maggio volgente, alle ore 10 mattina, ha luogo nello studio del R. notaio Boggero (via dell'Ippodromo, N. 4), l'incanto definitivo sul prezzo di L. 23,050 per la vendita volontaria della casa in Torino, via Fornelletti, num. 7, composta di 42 membri e del reddito di oltre L. 3500. 1906

DA AFFITTARE per uso di campagna, ad un miglio da Cuneo, in sito salubre denominato *San Rocco della Castagnetta.*

Alloggio di 8 membri ammobigliato, con cantine, bagni interni, passeggiate ombrose in ampio giardino.

Recapito al sig. Sala Secondo, via Caragilo, N. 5, Cuneo. 1928

NEGOZIO di MAZZA LUIGI, angolo delle vie Finanze e Carlo Alberto.

Liquidazione volontaria per trasferimento. — Vestiario d'inverno, d'estate e stoffe relative — Ribasso del 4 %.

Da rimettere con o senza mobili 3 o 4 botteghe con alloggio di 9 membri al 1° piano, riscaldate quattro mesi d'inverno ed acqua potabile. 1925

Incanto volontario

Giovedì 9 maggio corrente alle ore 9, via S. Lazzaro, N. 5, piano terreno, si procederà all'incanto dei mobili caduti nella successione del cav. don Francesco Grassi cappellano nel reggimento dei Cavalleggeri di Saluzzo.

Torino, 5 maggio 1867.

1995 Machiorletti p. c.

AVVISO

Sabato prossimo 11 corrente maggio, alle ore 9 mattutine, in Piazza San Carlo, si procederà alla vendita per mezzo d'incanto ed a pronti contanti di una quantità di carri a due ruote coperti e scoperti, nonchè di una quantità pariglie finimenti da cavallo.

Si vendono pure a trattative in via S. Quintino, num. 3, Torino.

Torino, 1° maggio 1867. 1904

Da affittare al 1° ottobre
in via di Po, N. 2.

Grandioso appartamento al 1° piano nobile, composto di N. 25 camere, di cui 12 con balconi verso la via di Po, ovvero di Carlo Alberto, galleria interna verso giorno, scalone in marmo, rimessa e scuderia da 4 posti.

Appartamento signorile, al 2° piano, composto di 25 camere, di cui 12 prospicienti verso la via di Po o Carlo Alberto, galleria interna verso giorno, scalone in marmo.

Vari piccoli appartamenti, al piano 3°, divisibili a piacimento, con vista verso la via di Po, ovvero di Carlo Alberto.

Fare capo dal portinaio, via di Po, N. 2. 2001

SEME BACHI

Cartoni originari verdi Giapponesi, bene conservati, di cui alcuni di Textor e Comp. e seme a bozzolo giallo a L. 12 l'oncia.

Via Provvidenza, N. 13. 1849

Da affittare via Cernaia, 36

al presente

Quattro botteghe, cantina e tre ammezzati.

1° ottobre

Alloggio di sei membri e soppalco con cantine, 4° piano.

Altro di sette membri con cantina pure al quarto piano, tanto unito che separato. 1614

DA AFFITTARE

Un alloggio composto di dieci membri con cinque soppalchi, al primo piano, cantina e legnaia, in via Santa Teresa, N. 21 nero, visibile da un'ora alle tre, in tutti i giorni, esclusi i festivi.

DA AFFITTARE

per un novennio

a partire dall'11 novembre 1867.

UNA CASCINA posta sui territori di Pianezza e Druent, di ett. 28, 63, 1, pari a giornate 73, 50.

Dirigersi alla segreteria del marchese Vivalda, dalle ore 11 alle 4 pomeridiane, in via Santa Teresa, N. 19 nero. 472

CAMPAGNA

Di 8 membri signorilmente mobigliati da affittare al presente a 10 minuti fuori la cinta del Martinetto.

Cascina detta il Morozzo. 2009

Guano vero del Perù
ZOLFO PER LE VITI
Sementi diverse per prati e campi

Dalli fratelli **Arnosio**, droghieri, via Po, 21. 2017

RIAPERTURA
della fabbrica privilegiata
di Figulina Silicea

già esercita da B. THOMATIS E COMPAGNIA, Mondovì Carassone.

Conduttori per acqua — Tubi per cessi e vasi per la chimica, inalterabili all'atmosfera ed agli acidi — Ornati per facciate di palazzi — Quadrelli divari disegni e colori per pavimenti — Statue per giardini — Bassorilievi, ecc. ecc.

Recapito da **Boffa** e **Bozzalla**, via Bertola, N. 15, Torino. 2007

DA AFFITTARE

per uso di campagna

Piccolo alloggio mobigliato, regione al Lingotto, fini di Torino, colla comodità dell'Omnibus. — Recapito alla segreteria di questo giornale.

LEÇONS DE LANGUE FRANÇAISE

UNE DAME PARISIENNE donne des leçons de langue française au moyen d'une méthode tout-à-fait nouvelle qui accélère et facilite beaucoup l'étude de cette langue. — S'adresser rue Grosse Doire, N. 1, au 1er étage. 1753

Estrazione del 31 maggio 1867.

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1850, per l'estrazione della fine del corrente mese. Contro buono postale di L. **46** si spediscono in piego raccomandato.

1° premio L. **33,330** — 2° L. **10,000** — 3° L. **6670** — 4° L. **5260** — 5° L. **800.**

Presso **Rovè Francesco** Agente di cambio, via Finanze e piazza Carlo Alberto, N. 17, Torino. 193°

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
E MEDICAMENTI SPECIALI
Deposito nella farmacia Manfredi, via Palazzo di Città, N. 8, Torino.

1861

FERROVIA D'IVREA

L'Assemblea Generale degli Azionisti è convocata pel giorno 20 maggio 1867, nel locale della Borsa, alle ore 3 pomeridiane.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Proposta di approvazione del precedente processo verbale.
2. Relazione del Comitato di revisione sul rendiconto della contabilità dell'esercizio 1866.
3. Elezione di tre Consiglieri d'Amministrazione in surrogazione di quelli uscenti.
4. Elezione di cinque Membri componenti il Comitato di revisione.

Per intervenire alla seduta i sigg. Azionisti dovranno depositare presso l'ufficio di Amministrazione, via Bogino, N. 25, piano 2°, le Azioni da essi possedute, a cominciare dal giorno 10 corrente maggio, in conformità dell'art. 20 dello statuto.

La consegna delle azioni resta chiusa al mezzogiorno del dì 18 maggio suddetto.

2018 *L'Amministrazione.*

1955 DIFFIDAMENTO

Il signor Alfredo Cavaglià avendo smarrito la cartella della Società Ginnastica stabilita in questa città, col N. 182, a lui intestata, diffida chiunque sia necessario che se fra tre mesi non si farà legale opposizione, egli si rivolgerà presso la Società stessa per ottenere il rimborso della citata cartella di cui ebbe luogo l'estrazione il 30 dicembre ultimo scorso.

Torino, 3 maggio 1867.

Belli p. c.

ACCEPTATION D'HOIRIE
sous bénéfice d'inventaire

Par acte du 26 avril courant passé devant la chancellerie de cette préture (el enregistré le même jour au N° 578), la dame Magdeleine Longo fille Jean Antoine, domiciliée en cette ville, veuve de l'avocat Favre Pierre Bruno, chevalier de l'ordre Mauricien, agissant tant dans son intérêt propre, qu'en qualité de mère et administratrice légale de ses enfants mineurs Edouard et Emile Favre feu dit avocat, déclara n'accepter la succession de ce dernier, que sous bénéfice d'inventaire. En foi

Aoste, le 28 avril 1867.

1911 Not. Guiot chancelier.

1954 NOTIFICANZA

Sull'instanza delle signore Luigia Fagou vedova e Giuseppina moglie dell'avv. Luigi Cortese madre e figlia Picca residenti in questa città, ove elessero domicilio presso il procuratore capo sottoscritto, in piazza Savoia, num. 6, con atto 29 scorso aprile dell'usciere Bernardo Benzi addetto al tribunale civile di questa città, venne citato a mente dell'art. 141 del cod. di pr. civ., il sig. Giovanni Lumello già domiciliato in Torino, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, per comparire davanti l'ill.mo sig. presidente del prefato tribunale all'udienza delli 16 corrente maggio, ore 9 antimeridiane, per essere fissato l'incanto dei beni descritti nella sentenza dello stesso tribunale in data 23 scorso marzo, ed in conformità dell'art. 665, num. 3, di detto codice.

Torino, 3 maggio 1867.

Gandiglio p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio d'inventario.

Con dichiarazione fatta il dì 30 aprile scorso nella cancelleria della pretura di Andorno la signora Anna Maria Rosazza del fu Domenico a nome proprio e come amministratrice legale delli di lei figli minori Antonio Maria, Pietro Napoleone e Raimonda Valz Gris, come pure le sigg. Valz Gris Antonia moglie di Bullio Grato e Valz Gris Anna Maria moglie di Bullio Pietro, tutti nati e domiciliati a Piedicavallo, accettarono col benefizio d'inventario l'eredità dismessa dal loro marito e padre Valz Gris Giovanni Battista deceduto il dì 8 dicembre 1866.

Andorno, 2 maggio 1867.

1932 Caus. G. Masserano canc.

1951 DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto avverte il pubblico che non intende di pagare verun debito che la signora Margherita Cerezole, vedova Bertani di lui moglie, da cui vive separato, fosse per contrarre per qualsivoglia titolo o causa, e ciò per gli effetti che di ragione.

Mezzamico Massimo.

CESSAZIONE D'ESERCIZIO

Per gli effetti di cui all'art. 51 della legge N. 3368, 17 aprile 1859, il già causidico capo procuratore esercente avanti questa Corte e tribunale Giuseppe Chiesa, dichiara di avere cessato dall'esercizio della sua professione.

Torino, 4 maggio 1867.

1973. Giuseppe Chiesa.

1933 FALLIMENTO
di Rolando Giuseppe già albergatore in Cuneo sotto l'insegna della Colomba.

Si avvisano i creditori comparsi in detta fallita di ricomparire alle ore 10 mattutine del 13 corrente mese avanti il sig. giudice delegato Beltritti nella sala dei congressi del tribunale civile di Cuneo, per ivi, mediante offerta a farsi dal fallito del pagamento di ogni somma ancor dovuta, vedersi provvedere come di ragione e giustizia.

Cuneo, 2 maggio 1867.

Capra vice-canc.

1936 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso da Quaglia Giovanni Battista contro Revelli Giorgio Carlo, Lorenzo Giuseppe e Gio. Maria fratelli, seguì deliberamento alla data del primo corrente avanti questo tribunale degli infra accennati tre lotti 4, 5 ed 8. Li medesimi si esposero in vendita su L. 900 quanto al quarto; 324 quanto al quinto e 1600 quanto allo ottavo, e si deliberarono il quarto a Bertola Andrea per L. 910; il quinto a Revelli Gio. per L. 331, l'ottavo a Vivalda Antonio per L. 1610, quanto agli altri lotti per difetto di offerta rimasero invenduti.

Il termine per far l'aumento di sesto a detti tre deliberati lotti scade col 16 corrente maggio.

Stabili deliberati siti sul territorio di Roccaciglié.

Lotto 4. Regione Arbarea, corpo di casa e prato sottostante, coerenti Revelli Giuseppe, Rolando Francesco, Revelli Carlo.

Lotto 5. Stessa regione, altra casa, coerenti la via pubblica e Revelli Gio.; altra casa rovinata coerenti la via pubblica, sito pubblico e Revelli Giuseppe, più orto coerenti Revelli Giuseppe, Revelli Gio., Restagno Giuseppe.

Lotto 8. Regione Scarpito, alteno, coerenti la strada vicinale, Sevolla Andrea, Brunengo Battista.

Mondovì, 2 maggio 1867.

Martelli vice-canc.

1980 NOTIFICANZA

Con sentenza proferta dal tribunale civile e correzionale del circondario d'Alba, ivi registrata il 17 successivo mese di settembre, N. 167, col diritto pagato di L. 11, sull'instanza del causidico capo Angelo Baretta fu autorizzata, a pregiudicio delli Giuseppe Michele ed Andrea fratelli Marzero fu Antonio, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la subasta degli stabili ivi descritti, di proprietà dei medesimi, siti in territorio di San Stefano Roero, già loro residenza, e tale sentenza fu ai detti fratelli Marzero notificata con atto dell'usciere Leonardo Cantalupo del 27 settembre 1866, secondo le forme prescritte dall'art. 141 del codice di procedura civile.

Alba, 1 maggio 1867.

Angelo Baretta p. c.

1986 CITAZIONE
in via di reiterazione

Con atto in data d'oggi dall'usciere presso la Corte d'appello di Torino sottoscritto, a mente dell'art. 141 del cod. di pr. civ., e sull'instanza del sig. procuratore causidico capo Alessandro Gatti nella qualità di curatore dell'eredità giacente del fu Giuseppe Grisi, venne nuovamente citato Paolo Carena già negoziante residente in Torino, ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire in via ordinaria avanti la suddetta Corte d'appello entro il termine di giorni dieci prossimi per ivi far valere le ragioni che crede competergli verso detta eredità giacente Grisi, con assolversi in caso contrario la medesima eredità dalle sue pretese colle spese.

E con dichiarazione che non comparendo la causa verrà proseguita in sua contumacia.

Torino, 4 maggio 1867.

Agostino Scaravelli usc.

1917 FALLIMENTO
delli Giuseppe e Luigi Antignione coniugi Cosso, già esercenti il caffè Rossini in Torino, via Milano, N. 6, e domiciliati in questa città.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 26 di aprile prossimo scadente ha dichiarato il fallimento dei predetti coniugi Cosso, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di loro abitazione, e del loro comune commercio, ha nominato sindaco provvisorio la ditta Giuseppe Ballor e compagnia stabilita in Torino ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire per la nomina dei sindaci definitivi alla presenza del sig. giudice delegato barone Luigi Duprè alli 15 del corrente mese, alle ore 9 di mattina, in una sala di questo tribunale di commercio.

Torino, 1° maggio 1867.

Avv. Massarola vice-canc.

1937 INSTANZA
per nomina di perito

Il sig. Gioachino Quaglia fu Giuseppe residente a Torino inoltrò ricorso al sig. presidente del tribunale civile di Mondovì, per la nomina di un perito a senso dell'art. 664 cod. pr. civ. nella subastazione da esso promossa a pregiudicio del sig. Stefano Magliano fu Gioanni Battista già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, sugli stabili situati in Mondovì e di cui in precetto dell'usciere Michele Garitta delli 26 marzo p. p.

Mondovì, 1° maggio 1867.

Durando p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1ª Pubbl.)

Con sentenza del tribunale civile di Torino 28 gennaio 1867, venne ad instanza della sig. Angelina Silva vedova del cav. not. Perotti autorizzata la vendita per subastazione forzata in odio di Dovis Antonio fu Domenico nato a Gassino, e residente in Torino d'un corpo di cascina, denominata la Brusà, con ettari 25, are 32, cent. 88, (giornate 68, tav. 7, piedi 2 misura antica) di beni rurali, cioè: giardino, campi, prati e boschi annessi, siti in territorio di Settimo Torinese.

Inoltre si dichiarò aperto sul prezzo ricavando il giudicio di graduazione e per esso deputato il sig. giudice avv. e cav. Avogadro, si ordinò ai creditori tanto ipotecari che non, di depositare alla cancelleria del suddetto tribunale le loro domande in collocazione e titoli relativi entro giorni 30 successivi alla notificazione del tiletto d'asta.

Con successivo decreto dell'ill.mo sig. presidente dello stesso tribunale venne fissata l'udienza che sarà da questo tenuta alle ore 10 del mattino 18 giugno 1867 per l'incanto e definitivo deliberamento.

Dal causidico capo sottoscritto si può avere copia del tiletto d'asta.

1959 Ambroggio Gio. caus. c.

AUMENTO DI SESTO

Il 30 aprile 1867 avanti il tribunale civile e correzionale di Torino si procedette a vendita per mezzo d'incanto di varii stabili divisi in tre lotti, dei quali il primo lotto fu comprato da Gioanni Fenoglio per L. 2395 cent. 80; il secondo lotto dal sacerdote don Giacomo Picca per L. 405 cent. 10, ed il terzo lotto dallo stesso per L. 538 cent. 15.

Al prezzo di questi lotti si può far l'aumento del sesto sino al 15 corrente maggio.

Il lotto 1 è una casa nel recinto di Corio, più un campo, del quale si ignora l'area.

Il lotto 2 è un prato pure in territorio di Corio, di are 14, 26.

Il lotto 3 consiste nei seguenti stabili pure in Corio, che sono:

Due nona parti di un molino;

La sesta parte di una fabbrica di fucina con sito avanti;

Un bosco, di cui non si conosce l'area;

Altro bosco con gerbido, di are 18;

Casa già inserviente a fucina.

Torino, 2 maggio 1867.

1978 Perincioli vice-canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto 11 aprile 1867 ricevuto dal sottoscritto cancelliere della pretura di Villanova Mondovì, li Stefano, Maria moglie di Antonino Mauro, e Gioanna moglie di Dardanello Matteo fratello e sorelle Roatta, nati il primo e la seconda a Roccaforte Mondovì, e residente quello a Pianfei, e questa a Chiaia Pesio, e la terza nata a Pianfei e dimorante sulle fini di Mondovì, le due ultime coll'autorizzazione dei loro mariti, dichiararono di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del loro padre Antonio Maria Roatta fu Stefano, morto *ab intestato* sulle fini di Roccaforte Mondovì il 22 febbraio 1867.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì li 22 aprile 1867, vol. 5, art. 15, e sul generale d'ordine vol. 10, cas. 1392.

Villanova Mondovì, 1 maggio 1867.

1936 Not. Vocna canc.

1987 CITAZIONE

Sull'instanza della signora vedova marchesa Angela Teresa Birago di Vische nata Cubito residente in Torino cliente del procuratore capo Angelo Chiesa, venne con atto delli 2 corr. maggio dell'usciere Bergamasco addetto al tribunale civile di Torino, citata la Società del Credito Industriale e Commerciale d'Italia già stabilita in Torino, in persona del suo direttore gerente Eugenio Pegot Ogier di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire entro giorni 30 prossimi in via formale nanti il sullodato tribunale, per ivi in contraddittorio dei socii azionisti di detta Società, vedersi condannare al pagamento a favore del sig. instante tanto in proprio che quale amministratrice legittima del minore suo figlio marchese Carlo Emanuele Birago di Vische:

1. Di L. 2250 pigione accordata pagarsi col 1° luglio 1862.
2. Di L. 1200 indennità convenuta pella risoluzione della locazione 14 marzo 1861.
3. Di L. 500 rimborso imposta mobiliare pagata in incarico della detta società.

Il tutto cogli interessi e spese.

Bergamasco Luigi.

1915 NEL FALLIMENTO
della ditta Luigi Gancia e Compagnia, già stabilita in Torino sul Corso di Piazza d'Armi, N. 12 ed in via Oporto, N. 5, ed esercita dalli Luigi Gancia e Lorenzo Garnerone liquoristi, e domiciliati in Torino.

Si avvisano i creditori di rimettere nel termine di giorni venti alli sindaci definitivi ditta Martini, Sola e Compagnia, e Giovanni Giordano in Torino, od alla cancelleria di questo tribunale di commercio, li loro titoli e nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire alla presenza del sig. giudice delegato Luigi Lasagno, alle ore 9 di mattina del primo prossimo giugno, in una sala di questo tribunale di commercio per la verificazione dei crediti a termine di legge.

Torino, 2 maggio 1867.

Avv. Massarola vice-canc.

1932 SVINCOLAMENTO

Olivero Odoardo già usciere delle giudicature di Venasca, di San Damiano d'Asti, di Vignale ed ultimamente di Cava-Manara, cessò dallo esercizio delle sue funzioni per essere stato dispensato da ogni ulteriore servizio con decreto del Ministero di grazia, giustizia e dei culti 11 settembre 1866.

Al tribunale di Vigevano è chiesto lo svincolamento della malleveria prestata per detto usciere Olivero dal Gran Magistero dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, colla rendita di L. 50 sul debito pubblico.

Le opposizioni a tale svincolamento dovranno essere proposte nella cancelleria del detto tribunale nei modi e termini prescritti dall'art. 81 del regolamento giudiziario 14 dicembre 1865, num. 2641.

Vigevano, 27 aprile 1867.

Il cancelliere del tribunale
Parosino.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura privata per doppio originale stipulatasi il 4 maggio 1867 in corso di registrazione, tra li sigg. Filippo Musso ed Angelo Ronchetti, si è dichiarata di buono accordo sciolta con tutto aprile ultimo passato la società tra essi esistita della casa di rappresentanza esercita in questa città sotto la ditta Musso e Ronchetti.

Torino, 6 maggio 1867.

2014 V. Baretta p. c.

2015 CITAZIONE

Con atto delli 4 corrente mese dell'usciere Giriodi Federico, veniva ad instanza del sig. chirurgo Sebastiano Pich, residente in Nole citato a mente dell'art. 141 cod. pr. civ. Giovanni Pol, già residente in Nole, a comparire avanti il tribunale civile e correzionale di Torino in via sommaria, ed alla udienza che sarà dal predetto tribunale tenuta il 18 corrente mese di maggio, per ivi vedersi unitamente alli fratelli e sorelle Raimondo di Nole far luogo alla subasta delli stabili in detta citazione descritti.

Torino, 7 maggio 1867.

Prato sost. Guelpa.

1994 CITAZIONE

Con atto d'oggi dall'usciere Giriodi Federico addetto al tribunale civile di Torino, è stato, sull'instanza delli Carlo Alberto Musy e Giovanni Lovera residenti il primo a Firenze ed il secondo in Torino, citato a mente dell'art. 141 del cod. di pr. civ. il sig. Cesare Augusto Musy, a comparire in via formale, innanzi detto tribunale e nel termine di giorni 25, per vedersi tenuto a presentare il conto della tutela avuta del patrimonio del coistante Carlo Alberto Musy, a pena di stare al caricamento che gli verrà dato mediante giuramento in litem.

Torino, 30 aprile 1867.

Brocardi sost. Isnardi.

NOTIFICANZA DI SENTENZA
a senso dell'art. 141 cod. proc. civ.

Dall'usciere presso la Corte d'appello di Torino sottoscritto, specialmente deputato, con suo atto in data d'oggi, sull'istanza di Paolo Porta, seco giunto Giuseppe Gillardi, domiciliati in Torino ed elettivamente presso il sig. procuratore Giuseppe Marinetti, ammessi al beneficio dei poveri con decreto del 25 scorso aprile, ha notificato alla Angela Massaglia, vedova Brezzo, già domiciliata in questa città, ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza resa dalla suddetta Corte d'appello il 25 marzo ultimo, colla quale dichiarò contumace detta vedova Brezzo, ed in riparazione parziale della sentenza del tribunale di commercio di Torino, 11 gennaio u. s., nella parte riflettente la domanda principale delli instanti, dichiarò la medesima Brezzo tenuta al pagamento a favore del Paolo Porta, e per esso per la concorrente di lire 750 del Giuseppe Gillardi, della total somma di L. 1800, residuo prezzo della casa di legno, di cui nella scrittura 11 aprile 1864, colle spese di registro in L. 50 60, cogli interessi, sotto la non dissentita deduzione di L. 143 60, importo delle tre partite di cui nei tre primi interrogatorii dalla Massaglia dedotti in primo giudicio, e mandò alli Porta e Gillardi di provvedersi nel giudicio di distribuzione.

E nel resto confermò la sentenza del sullodato tribunale.

Torino, 4 maggio 1867.

1984 Agostino Scaravelli usc.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.